



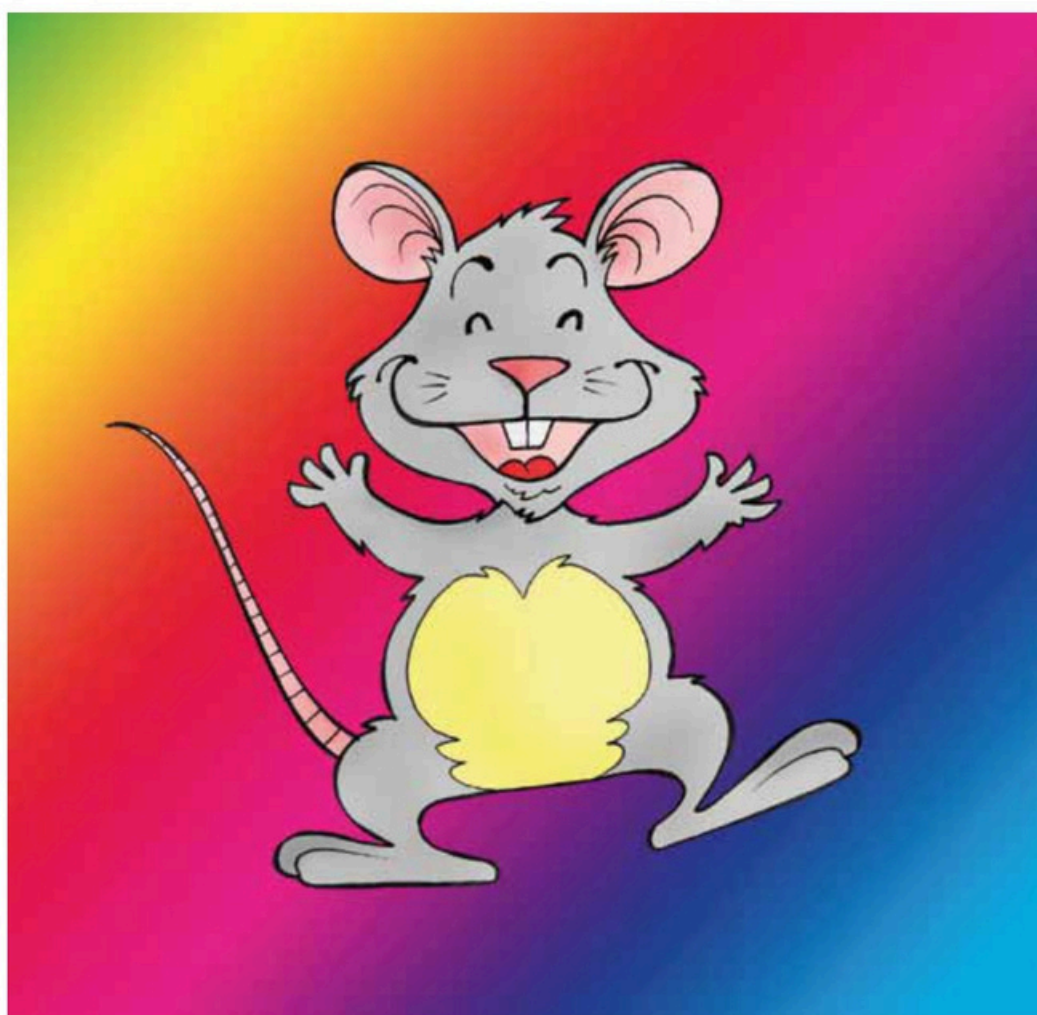
REGIONE  
PIEMONTE



Parco naturale  
La Mandria

PARCHI REALI

# LA FAVOLA di ROSA



Illustrazioni di Sara Scalco

Ciao bambini io sono Turcet, il topolino che vive qui al Castello!

Quando ero piccolo mio Nonno Topone mi raccontò la storia  
del Re Vittorio Emanuele e della sua  
amata Rosa che vissero al Castello tanto tanto tempo fa.

Ah! È stato così difficile per i due innamorati poter vivere felici e contenti !  
Alcune persone cattive non  
volevano che loro stessero insieme.

Adesso vi racconto com'è andata....



...C'era una volta un capitano delle guardie del Re, era povero, ma aveva una bella figlia di nome Rosa. Un giorno il Re Vittorio mentre andava a caccia incontrò la fanciulla e se ne innamorò perdutamente!

La incontrava tutti i giorni e ogni volta sognava di poterla sposare.

Così una sera ne parlò con il suo consigliere il Conte Camillo che gli disse  
**"Ma Vittorio, Rosa non è una nobildonna! Tu non la puoi sposare!"**

e il Re

**"Non mi interessa! Io l'amo e l'avrò!"**

Così il Conte Camillo disse al Re che solo se Rosa avesse imparato a parlare in italiano, a scrivere, leggere, far di conto e comportarsi come una vera dama, allora forse avrebbe potuto sposarla.

Chissà se il Conte Camillo era sincero o stava architettando un brutto scherzo a Rosa!?...





Il giorno che Rosa arrivò al Castello, il Conte Camillo l'accompagnò nel salotto verde e l'affidò agli insegnamenti dei maestri di cerimonia e le disse tuonando

***"Se non imparerai a comportarti come una vera dama non potrai mai sposare il Re!"***

e si allontanò sogghignando...

I maestri erano saggi e si misero subito al lavoro con Rosa.

Rosa era disperata così mio Nonno Topone uscì dalla sua porticina segreta, si avvicinò di nascosto alla fanciulla e le disse

***"Bella damigella perché siete così triste?"***

Rosa rispose

***"Oh caro Topone, devo imparare così tante cose...non so se ce la farò!"***

Nonno la consolò

***"Coraggio, io vi aiuterò e tutto si risolverà!"***





Iniziarono finalmente le prove...la prima era il ballo!  
Rosa fu così accompagnata nella sala da ballo del Castello dove le avrebbero insegnato a danzare leggera come farfalla e a camminare come una Gran Dama...

Rosa si esercitò tutto il giorno ma poi per la stanchezza inciampò e cadde a terra rovinosamente...Di corsa arrivò il Nonno Topone per aiutarla e sapete cosa trovò sotto il tappeto?.....una candela!...

mio Nonno si insospettì subito ***"Strano, strano come sarà finita qui questa candela?..Rosa non ti preoccupare, non dobbiamo arrenderci!"***

Dicendo così Rosa si fece coraggio e Nonno topone iniziò a suonare il pianoforte.  
***Un, due tre; Un, due tre; giro, giro e Un, due tre;***

Rosa acquistò sempre più sicurezza e divenne sempre più brava, ma all'improvviso inciampò dinuovo...Nonno topone trovò un'altra candela sotto il tappeto  
***"Allora non è un caso! C'è qualcuno che ci fa dei dispetti!"***





Fu poi il momento di imparare a mangiare come si deve...

Nella sala da pranzo i maestri le insegnarono a stare seduta composta, a usare tutti i tipi di posate, piatti e bicchieri...

Rosa stanca per aver studiato tutta la mattina decise di fare una passeggiata con nonno topone nel Parco...

ma al loro ritorno trovarono tutte le posate mischiate e Rosa non sapeva più quale fosse quella giusta da usare!

E improvvisamente...da dietro la porta... una voce mormorò

***"Povera fanciulletta, e tu misero topetto faticate faticate, presto ma che dite di questo?"***

Corsero subito alla porta...ma non trovarono nessuno!



Era ora il momento di imparare a leggere, scrivere e parlare correttamente.

I maestri le insegnarono una breve poesia:

***“ A come avventura. B come bravura.***

***C come canaglia che con me verrà  
in questura.***

***D come diamante.***

***E come elefante.***

***F è il furfante che in galera porterò!”***

In allegria, cantando, Rosa imparò tutto l’alfabeto!

Con gioia Rosa riuscì così a scrivere la sua prima lettera al suo amato Re Vittorio.

Il Conte Camillo si offrì prontamente di portare la preziosa lettera al Re, ma...  
uscendo dalla stanza disse:

***“Povera fanciulletta, e tu misero topetto faticate faticate, presto ma che dite  
di questo?”***



Questa volta Rosa e Nonno Topone riconobbero la voce e decisero di seguire il Conte!  
Lo seguirono per tutto il corridoio, facendo attenzione a non essere visti e...  
...orrore!...Il Conte Camillo gettò la lettera nel caminetto del salottino!

Rosa uscì allo scoperto e disse

***“Conte Camillo! Allora siete Voi ad avermi fatto tutti questi dispetti!  
Ma questo non mi fermerà! Io supererò lo stesso tutte le prove per sposare il  
mio amato Vittorio. Il nostro amore è sincero e nessuno potrà separarci!”***

Dalla rabbia il Conte Camillo corse via e scomparve in fondo al corridoio.





Nonostante tutti i dispetti del Conte Camillo, Rosa continuò a studiare e superò tutte le prove....

I maestri di cerimonia orgogliosi di lei dissero al Re Vittorio che ora Rosa era degna di diventare la sua sposa.

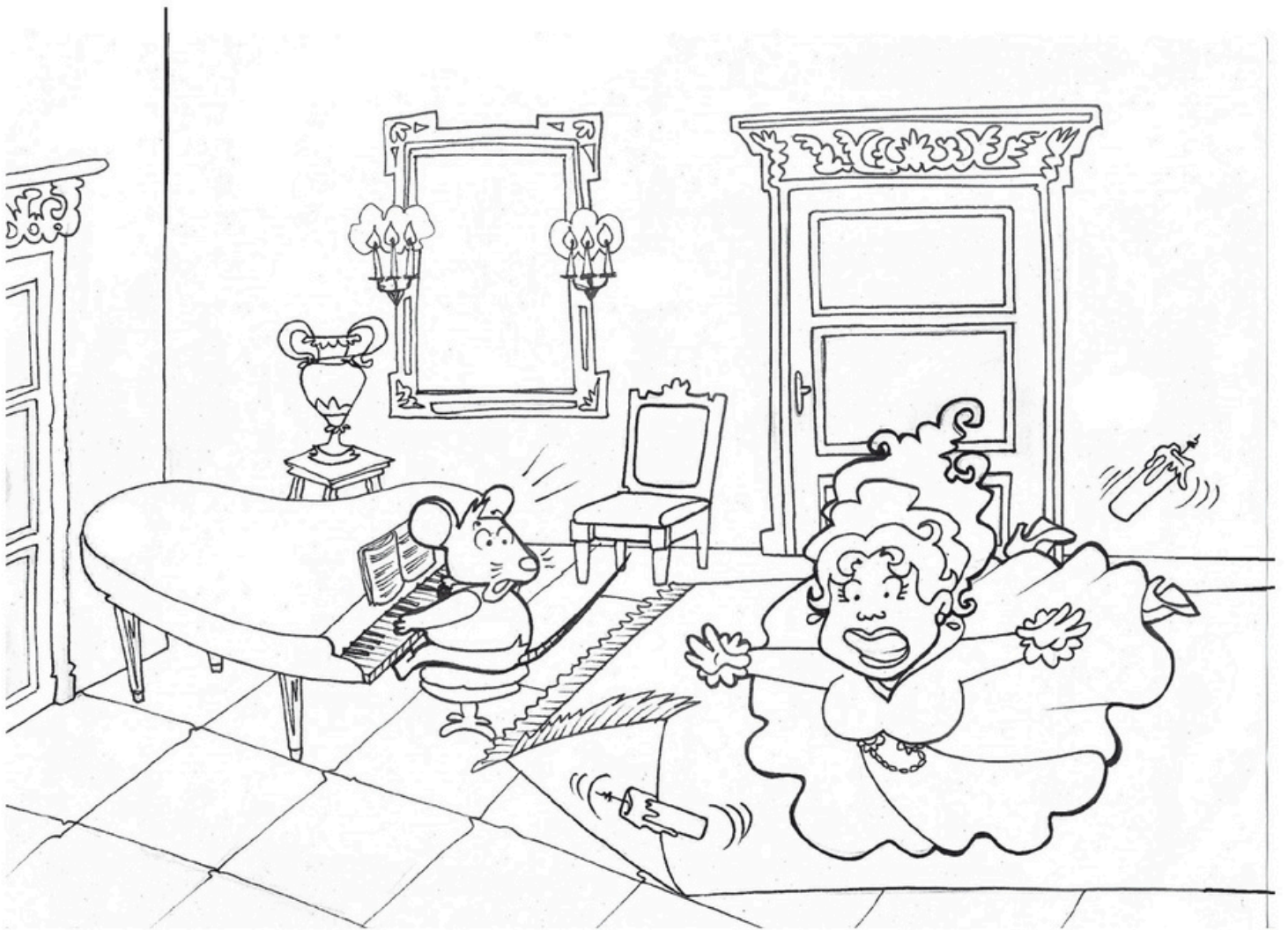
Così Rosa sposò Vittorio che fu il primo Re d'Italia e vissero in questo castello felici e contenti!

# DIVERTITI ANCHE TU COLORA LA TUA STORIA



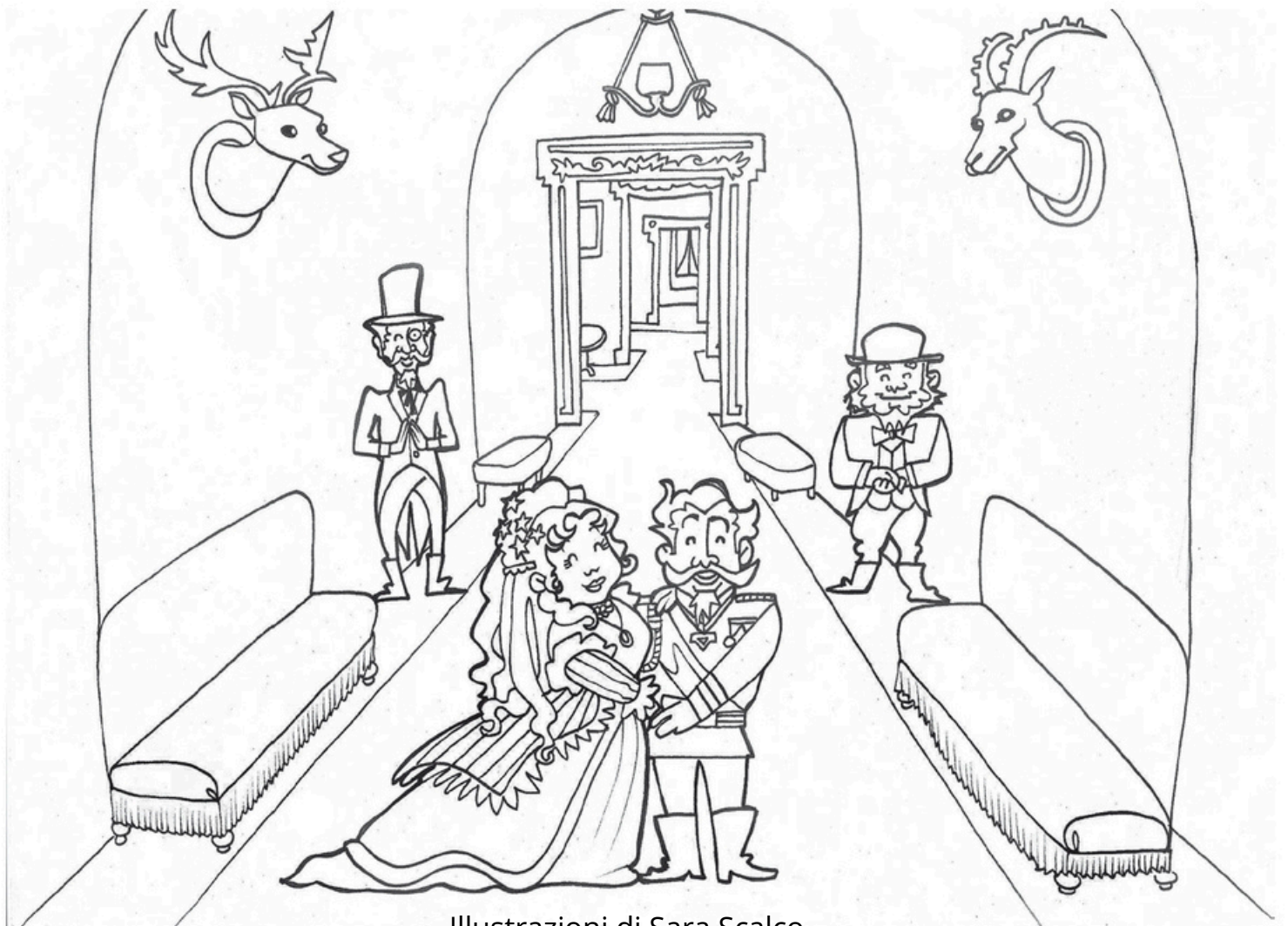
Illustrazioni di Sara Scalco





Illustrazioni di Sara Scalco





Illustrazioni di Sara Scalco



Ciao, io sono Turcet !

